

# STATUTO



**STATUTO 1**

**CAPO PRIMO**

**NORME GENERALI 4**

Art. 1 - Denominazione 4

Art. 2 - Sede 4

Art. 3 - Durata 4

Art. 4 - Patrimonio ed entrate 4

Art. 5 - Valori, Scopi, Attività 5

Art. 6 - Disciplina dell'Associazione 6

Art. 7 – Esercizio finanziario e bilanci 6

**CAPO SECONDO**

**GLI ASSOCIATI 7**

Art. 8 - Fondatori 7

Art. 9 - Categorie di associati 7

Art. 10 - Diritti e doveri degli associati 7

Art. 11 - Quote associative 7

Art. 12 - Perdita della qualità di associato 8

**CAPO TERZO**

**ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE 9**

Art. 13 - Organi dell'Associazione 9

Art. 14 - Il Presidente 9

Art. 15 - Consiglio Direttivo 9

Art. 16 - Consiglio Direttivo - funzionamento e processo decisionale 10

Art. 17 - Consiglio Direttivo e cariche associative - elezione. 11

Art. 18 - Consiglio Direttivo e cariche associative – sostituzione. 12

Art. 19 - Assemblea degli Associati Ordinari 12

Art. 20 - Processo decisionale dell'Assemblea degli Associati Ordinari 12

Art. 21 - Deliberazioni dell'assemblea - quorum e maggioranza 13

**CAPO QUARTO**

**ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE 14**

Art. 22 - Struttura Organizzativa 14



Art. 23 - Presidente e Vicepresidente 14

Art. 24 - Segretario 14

Art. 25 - Tesoriere 15

Art. 26 - Delegati del Consiglio Direttivo 15

Art. 27 - Coordinatore Regionale 15

Art. 28 - Gruppi Regionali 16

Art. 29 - Staff o Consulta 16

Art. 30 - Team di lavoro e di consultazione. 16

#### **CAPO QUINTO**

#### **INCARICHI ISTITUZIONALI E GOVERNO DELLE ISTITUZIONI 18**

Art. 31 - Programmi elettorali e candidature 18

Art. 32 - Diritti e Doveri degli eletti. 18

Art. 33 - Rapporti degli eletti con l'Associazione. 18

#### **CAPO SESTO**

#### **CONTROVERSIE, PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E SCIoglIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE 19**

Art. 34 - Controversie fra gli Associati e con l'Associazione 19

Art. 35 - Procedimento Disciplinare 19

Art. 36 - Scioglimento dell'Associazione 19

Art. 37 - Rinvio 20

Art. 38 - Entrata in Vigore 20



## **CAPO PRIMO NORME GENERALI**

### **Art. 1 - Denominazione**

“AltraPsicologia” è un’associazione di professionisti, aperta agli psicologi, ai laureati in Psicologia e agli studenti universitari di Psicologia, che si occupa di politiche per la professione di psicologo e di Psicologia in tutti i suoi campi di studio e applicativi.

### **Art. 2 - Sede**

La sede è stabilita dall'Assemblea con apposita delibera annuale, in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.

### **Art. 3 - Durata**

L'Associazione ha durata illimitata.

### **Art. 4 - Patrimonio ed entrate**

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- dal capitale iniziale versato;
- da eventuali beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione;
- dalle quote versate dagli associati all'atto della costituzione della associazione;
- da eventuali donazioni, erogazioni e/o lasciti;
- da eventuali fondi di riserva costituiti con l'eccedenza di bilancio.

Le entrate sono costituite:

- dalle quote associative, di anno in anno determinate dal Consiglio Direttivo;
- dai contributi volontari degli associati;
- dalle eventuali sovvenzioni e contributi da parte di Enti pubblici e privati;
- da contributi ed erogazioni conseguenti a manifestazioni o partecipazioni ad esse;
- da qualunque altra entrata che pervenga all'Associazione per il raggiungimento del fine sociale.

Il Consiglio Direttivo fissa annualmente il valore della quota associativa.

Vige divieto assoluto di distribuzione anche in modo indiretto di utili, avanzi di gestione, fondi, riserve, o capitale durante la vita associativa.



## **Art. 5 - Valori, Scopi, Attività**

L'Associazione non ha scopo di lucro.

AltraPsicologia riconosce come *valori fondativi*:

- la tutela della salute del cittadino in ambito psicologico;
- l'informazione, il dibattito e la promozione di consapevolezza sui temi di rilevanza per la comunità professionale e la società;
- la colleganza, intesa come cura delle relazioni fra colleghi e cura della dimensione collettiva della comunità professionale;
- la partecipazione attiva alla vita pubblica della professione e della società, come cura del bene comune;
- il buon governo, la trasparenza e il miglioramento continuo delle istituzioni di rappresentanza e di tutti gli spazi politici, professionali e sociali in cui è coinvolta l'Associazione.

Gli *scopi istituzionali* dell'Associazione sono:

- la promozione e la tutela della Psicologia e della professione di psicologo all'interno della comunità professionale;
- la promozione, la tutela e lo sviluppo della categoria professionale presso la società e gli stakeholders politici e professionali esterni alla comunità degli psicologi;
- la rappresentanza istituzionale, politica e sindacale della categoria degli psicologi e di sue parti.

A tali fini, l'Associazione può svolgere, a titolo esemplificativo e non esclusivo, le seguenti *attività*:

- gestire e divulgare informazione attraverso tutti gli strumenti informatici ed editoriali e in particolare attraverso siti internet, newsletter, social network, eventi;
- promuovere l'incontro e il networking fra psicologi, altre categorie professionali e società civile, attraverso tutte le possibili iniziative pubbliche e private, di natura informativa, progettuale, professionale, sindacale, politica, sociale, culturale;
- partecipare alla vita delle istituzioni attraverso l'espressione di propri programmi e rappresentanti negli Organi elettivi di Ordini, ENPAP ed altre istituzioni, iniziative, tavoli di concertazione, sindacati;
- Svolgere attività di ricerca, di studio e di formazione nel campo della psicologia e delle scienze e degli ambiti culturali ad essa collegati in collaborazione scientifica con Istituti universitari ed Istituti internazionali, nazionali e locali;
- promuovere convenzioni e gruppi di acquisto collettivo; offrire servizi di consulenza e orientamento.

Per il migliore raggiungimento degli scopi sociali l'Associazione può costituire commissioni o comitati scientifici e/o culturali.



## **Art. 6 - Disciplina dell'Associazione**

L'Associazione è disciplinata dal presente Statuto, dal Regolamento Interno e dalle norme di Legge in materia di associazioni.

L'Associazione può definire linee guida per la gestione politica e amministrativa di istituzioni e incarichi istituzionali assunti dagli associati.

Il Regolamento Interno non può derogare al presente Statuto, costituendone fonte subordinata e integrativa.

Le comunicazioni agli associati, le riunioni decisionali e la diffusione dei documenti sociali avvengono prevalentemente ma non esclusivamente per via telematica.

## **Art. 7 – Esercizio finanziario e bilanci**

Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno, fatte salve successive modifiche e integrazioni di legge.

Il Consiglio Direttivo, dopo la chiusura dell'esercizio, provvede alla stesura del bilancio consuntivo e lo propone all'Assemblea per l'approvazione entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Tale termine può essere derogato solo ove ricorrano fondati motivi, e comunque di non oltre due mesi.

Il Consiglio Direttivo, prima della chiusura dell'esercizio, provvede alla stesura del previsionale, che ha lo scopo di dettare le politiche associative e programmare l'impiego delle risorse economiche e patrimoniali per l'esercizio successivo. Il previsionale comprende una relazione programmatica del Presidente, un piano di budget del Tesoriere e la determinazione della quota annuale di iscrizione.

I bilanci possono essere approvati mediante votazione informatica palese.

Il voto contrario è di norma motivato e la motivazione viene verbalizzata dal Segretario, al fine di tenere traccia del confronto interno e delle posizioni alternative.



## **CAPO SECONDO GLI ASSOCIATI**

### **Art. 8 - Fondatori**

La qualifica di Fondatori ha valore di memoria storica per l'Associazione ma non comporta alcuna specifica prerogativa. I Fondatori sono coloro che hanno firmato il primo e il secondo Statuto dell'Associazione, ponendo le basi per il suo sviluppo successivo. Non possono essere aggiunti nuovi fondatori.

Sono Fondatori firmatari del primo Statuto del 2005: Paola Biondi, Paola Lausdei, Luigi D'Elia, Nicola Piccinini, Felice Damiano Torricelli.

Sono Fondatori firmatari del secondo Statuto del 2010: Mauro Grimoldi, Carlotta Longhi, Nicola Piccinini, Chiara Santi, Alessandro Spano, Felice Damiano Torricelli, Stefania Vecchia, Federico Zanon.

### **Art. 9 - Categorie di associati**

All'Associazione partecipano due categorie di associati:

*Associati Ordinari.* Formano l'Assemblea dell'Associazione, in cui hanno diritto di voto. Si diventa Associati Ordinari con delibera dell'Assemblea.

*Associati Sostenitori.* Gli associati sostenitori partecipano attivamente alla vita associativa attraverso i gruppi regionali e le iniziative. Hanno un ruolo consultivo e propositivo secondo le modalità stabilite dal Consiglio Direttivo. Gli Associati Sostenitori non fanno parte dell'Assemblea e non hanno diritto di voto. Si diventa Associato Sostenitore iscrivendosi all'associazione. La qualità di associato è personale e non è trasmissibile ad alcun titolo.

### **Art. 10 - Diritti e doveri degli associati**

Gli associati condividono lo spirito, i valori e gli scopi istituzionali dell'associazione.

Sono tenuti alla conoscenza e al rispetto delle norme del presente statuto e dell'eventuale regolamento interno. Sono inoltre tenuti al pagamento della quota associativa annua.

### **Art. 11 - Quote associative**

Le quote associative sono stabilite annualmente dal Consiglio Direttivo, in modo differenziato in base alla tipologia di associati, agli incarichi istituzionali e alla regione di appartenenza.

La quota associativa può essere pari a zero per alcuni gruppi di associati. In questo caso la delibera del Consiglio Direttivo deve essere specificamente motivata e deve definire esattamente le categorie destinatarie.



## **Art. 12 - Perdita della qualità di associato**

L'associato perde questa qualità per:

- a) dimissioni;
- b) morosità;
- c) decesso;
- d) incompatibilità con lo spirito e gli scopi dell'Associazione;
- e) accertata grave violazione del Codice Deontologico degli Psicologi.

Le dimissioni devono essere comunicate al Consiglio Direttivo.

Per i casi d) ed e) è necessaria la delibera di ratifica della espulsione da parte della Assemblea, previa deliberazione del Consiglio Direttivo.

La riammissione di Associati dimessi o espulsi avviene con le stesse modalità di ammissione previste per i Associati Ordinari.





## **CAPO TERZO**

### **ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE**

#### **Art. 13 - Organi dell'Associazione**

Sono Organi dell'Associazione:

Il Presidente

Il Consiglio Direttivo

L'Assemblea, composta dagli Associati Ordinari.

#### **Art. 14 - Il Presidente**

Il Presidente rappresenta legalmente l'associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio ed ha la firma sociale. Presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo. Coadiuvato dal Vicepresidente, dal Segretario e dal Tesoriere, cura il regolare svolgimento della vita associativa provvedendo a quanto necessario per l'amministrazione, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Associazione; cura l'esecuzione dei deliberati del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea.

#### **Art. 15 - Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo è composto di norma da 7 Associati Ordinari. Il numero può essere ridotto a 5 o aumentato a 9 solo in casi di motivata necessità, con apposita votazione preliminare dell'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni; gestisce le relazioni esterne e la comunicazione.

Nei casi di incertezza di attribuzione della competenza su talune materie, il Consiglio Direttivo è l'organo cui spetta il potere decisionale. Ha facoltà di interpellare l'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo è rappresentato internamente ed esternamente all'Associazione dal Presidente o da un suo delegato.

Il Consiglio Direttivo svolge in particolare, ma non in via esaustiva i seguenti compiti:

- Promuove le modifiche dello Statuto secondo il principio della più ampia consultazione partecipativa. Per l'estensione dello Statuto nomina un Comitato di Revisione composto da Associati Ordinari. Lo Statuto è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.
- Procede alla nomina di dipendenti, impiegati e collaboratori determinandone la retribuzione.
- Aggiorna periodicamente il Regolamento Interno e lo sottopone all'Assemblea per approvazione.
- Redige un piano politico annuale, il Previsionale e il Rendiconto e li propone all'Assemblea.
- Gestisce e impiega il budget assegnato dall'Assemblea in sede di Previsionale.
- Designa i Coordinatori Regionali e supervisiona l'attività dei Gruppi Regionali.



- Vigila su tutto quanto riveste interesse per il buon funzionamento dell'Associazione e riferisce all'Assemblea.
- Delibera le candidature per incarichi istituzionali, e le sottopone per approvazione all'Assemblea.
- Propone all'Assemblea l'espulsione di Associati Ordinari e di Associati con incarichi istituzionali e la riammissione di associati dimessi o espulsi.
- Comunica all'Assemblea le dimissioni di Associati Ordinari e di Associati con incarichi istituzionali.
- Coordina l'attività dei consiglieri eletti nelle istituzioni con il sostegno o nelle liste dell'Associazione.

### **Art. 16 - Consiglio Direttivo - funzionamento e processo decisionale**

Il consiglio direttivo cura e istruisce tutti i temi di rilievo per l'Associazione, delegando il Presidente o singoli componenti all'esecuzione delle decisioni.

Si riunisce con cadenza prefissata e almeno mensilmente, e comunque ogni volta sia necessario o quando ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei suoi membri.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità, la votazione può essere ripetuta fino ad ottenere una decisione a maggioranza.

Viene convocato dal Presidente ed è da questi di norma presieduto; in caso di sua assenza è presieduto dal Vicepresidente, mentre in assenza di entrambi dal più anziano in età dei presenti.

Le riunioni possono essere svolte via mailing list stabilendo i termini temporali di avvio e termine della discussione, in presenza oppure online.

Durante la riunione il Consiglio Direttivo utilizza per quanto possibile il *metodo consensuale*: le questioni all'ordine del giorno sono discusse fino a raggiungere una decisione condivisa di cui tutti si dichiarano soddisfatti.

La decisione deve essere messa per iscritto dal Segretario, e assume forza di delibera. Le delibere devono essere trascritte entro 24 ore dalla decisione in apposito registro elettronico accessibile agli Associati Ordinari. Ciascuna delibera deve essere numerata, datata e titolata per rendere immediatamente individuabile.

Se non si raggiunge una decisione con il metodo consensuale, il Presidente può mettere in votazione una proposta di delibera. La votazione può essere online, è palese, resta aperta per 48 ore ed è valida se votata dalla maggioranza dei componenti. Il voto contrario è di norma motivato e la motivazione viene verbalizzata dal segretario, al fine di tenere traccia del confronto interno e delle posizioni alternative.

Il componente del Consiglio Direttivo che non partecipi a due riunioni o votazioni consecutive viene richiamato verbalmente dal Presidente ai suoi doveri.



### **Art. 17 - Consiglio Direttivo e cariche associative - elezione.**

Il Consiglio Direttivo viene eletto per votazione dall'Assemblea. Il suo mandato è quadriennale, e prorogabile annualmente con delibera motivata dell'Assemblea in casi di particolare necessità.

Le cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere si rinnovano ogni volta che viene rinnovato il Consiglio Direttivo.

*Candidature.* Almeno 15 giorni prima della data fissata per il rinnovo del Consiglio Direttivo, gli Associati Ordinari interessati a far parte del Consiglio Direttivo devono presentare una lettera di candidatura al Presidente uscente, che insieme al Segretario svolgerà le operazioni per la nomina.

La lettera di candidatura deve contenere una presentazione programmatica del proprio impegno nella gestione dell'Associazione.

Due o più Associati Ordinari possono presentare una proposta comune e presentarsi come gruppo funzionale, ma le votazioni sono nominali.

Al termine della raccolta delle lettere di candidatura, il Presidente le raccoglie in un documento unico e le invia agli Associati Ordinari.

*Elezione del consiglio direttivo.* Il Presidente e il Segretario gestiscono le operazioni di voto. Forniscono a ciascun Associato Ordinario una scheda cartacea o elettronica, contenente il nome di tutti i candidati al Consiglio Direttivo. Ciascun Associato Ordinario può esprimere preferenze pari al numero dei componenti da eleggere.

Il voto è di norma palese, ma può essere segreto su proposta di cinque Associati Ordinari e con il voto favorevole dei 2/3 dei presenti.

Risultano eletti gli Associati Ordinari che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze. In caso di parità risulta eletto il socio più anziano per età.

*Elezione delle cariche.* Successivamente all'elezione del Consiglio Direttivo, nella stessa seduta di Assemblea si eleggono le cariche, nel seguente ordine: Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere.

Il Presidente raccoglie, per ciascuna votazione, le candidature degli Associati risultati eletti a componenti del Consiglio Direttivo e propone i nomi agli Associati Ordinari.

Ciascun Associato Ordinario può esprimere una sola preferenza nominale. Risulta eletto l'Associato che ha ottenuto più preferenze. In caso di parità o di rinuncia, la votazione deve essere ripetuta immediatamente. Alla terza votazione con esito pari, risulta eletto l'Associato più anziano per età anagrafica.

*Quorum.* Il quorum per la nomina del Consiglio Direttivo e delle cariche è raggiunto quando hanno espresso il loro voto almeno 2/3 dei componenti dell'Assemblea.

*Proclamazione.* Al termine di tutte le operazioni di voto, il Presidente uscente proclama in carica il nuovo Consiglio Direttivo, il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e il Tesoriere. Dal momento della proclamazione, assumono le funzioni.

*Verbale.* Delle operazioni di voto, dei risultati e della proclamazione è esteso verbale dettagliato con indicazione della data e dell'orario di ciascuna operazione.



### **Art. 18 - Consiglio Direttivo e cariche associative – sostituzione.**

In caso di dimissioni o decesso di uno o più dei consiglieri, il Consiglio alla prima riunione utile provvede alla convocazione di nuova assemblea dei Associati Ordinari, che provvederà alla loro nomina in sostituzione dei precedenti con le modalità previste dall'articolo 17.

Se uno o più dei consiglieri dimissionari rivestissero la carica di Presidente, Vicepresidente, Segretario o Tesoriere, l'Assemblea, una volta ricomposto il numero dei componenti il Consiglio Direttivo, voterà anche sulle cariche vacanti con le modalità previste dall'articolo 17.

Se viene meno la maggioranza dei consiglieri all'interno di un periodo di 30 giorni, l'intero Consiglio si considera cessato. I consiglieri rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'assemblea degli Associati Ordinari perché provveda alla nomina del nuovo Consiglio ai sensi dell'articolo 17; il Presidente, ovvero in sua assenza il membro più anziano del Consiglio rimane in carica con poteri di ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo Consiglio.

Se uno o più dei consiglieri che rivestono la carica di Presidente, Vicepresidente, Segretario o Tesoriere rimettono la carica, il Consiglio alla prima riunione utile provvede alla convocazione di nuova assemblea degli Associati Ordinari, che provvederà ad eleggere le cariche vacanti con le modalità previste dall'articolo 17.

### **Art. 19 - Assemblea degli Associati Ordinari**

L'Assemblea dei Associati Ordinari è l'organo assembleare dell'Associazione. E' composta da tutti gli Associati Ordinari. L'Assemblea stabilisce gli indirizzi generali dell'Associazione, approva bilancio Consuntivo e Previsionale e sulla destinazione o copertura, rispettivamente, dell'avanzo o disavanzo di gestione, delibera le modifiche dello Statuto e del regolamento interno su proposta del Consiglio Direttivo, nomina il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e il Tesoriere.

L'Assemblea si pronuncia sulle questioni che vengano poste alla sua attenzione dal Consiglio Direttivo attraverso il Presidente, oppure sulle mozioni presentate congiuntamente da almeno cinque Associati Ordinari.

### **Art. 20 - Processo decisionale dell'Assemblea degli Associati Ordinari**

L'Assemblea degli Associati Ordinari utilizza il metodo della votazione per deliberare.

*Convocazione.* L'Assemblea degli Associati Ordinari viene convocata almeno due volte l'anno in occasione dell'approvazione del bilancio Consuntivo e del Previsionale, e comunque ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario.

L'assemblea è presieduta dal Presidente, o in mancanza dal Vicepresidente; in mancanza l'Assemblea nomina un Segretario che constata la regolarità delle deleghe ed il diritto ad intervenire all'assemblea. Il Presidente o il suo sostituto stabilisce gli argomenti in discussione. Pone all'Ordine del Giorno le mozioni presentate da almeno cinque Associati Ordinari prima degli argomenti proposti dal Consiglio Direttivo.

*Svolgimento.* Le assemblee si possono svolgere online, via mailing list o in presenza.



Le assemblee online e in presenza vengono convocate con un preavviso di almeno 15 giorni. Il Presidente pone alla discussione gli argomenti uno alla volta, e al termine propone una eventuale votazione.

Le assemblee tramite mailing list consistono nell'apertura di un periodo di 15 giorni di discussione su uno o più argomenti, durante i quali è aperto un seggio telematico permanente per il voto.

*Votazione.* Le votazioni possono essere svolte in modalità telematica o in presenza. Di norma il voto è palese. Il Presidente può stabilire di adottare - eccezionalmente e con decisione motivata - il voto segreto.

In caso di voto palese, il voto contrario è di norma motivato e la motivazione viene verbalizzata dal segretario, al fine di tenere traccia del confronto interno e delle posizioni alternative.

Il risultato della votazione assume forza di delibera. Le delibere devono essere trascritte entro 24 ore dalla decisione in apposito registro elettronico accessibile agli Associati Ordinari. Ciascuna delibera deve essere numerata, datata e titolata per renderla immediatamente individuabile, e deve contenere indicazione di chi ha verbalizzato e di chi ha presieduto la votazione.

## **Art. 21 - Deliberazioni dell'assemblea - quorum e maggioranza**

*Quorum.* Per la validità delle deliberazioni con votazione telematica o in presenza è necessario che siano stati espressi voti favorevoli, contrari o di astensione esplicita pari almeno alla metà più uno del numero degli Associati Ordinari.

*Maggioranza.* Per l'ammissione di nuovi Associati Ordinari, l'Assemblea delibera a scrutinio segreto su proposta motivata di almeno cinque Associati Ordinari, con voti favorevoli pari ad almeno i 2/3 dei voti espressi.

Per l'espulsione dei Associati Ordinari o dei Soci con incarichi istituzionali, l'assemblea delibera a scrutinio segreto su proposta motivata di almeno cinque Associati Ordinari o su proposta del Consiglio Direttivo, con voti favorevoli pari ad almeno i 2/3 dei voti espressi.

Per la riammissione dei Associati Ordinari dimessi o espulsi, l'Assemblea delibera a scrutinio segreto su proposta motivata del Consiglio Direttivo con voti favorevoli pari ad almeno i 2/3 dei voti espressi.

Per l'approvazione dello Statuto e del Regolamento Interno, l'Assemblea delibera con voto palese, su proposta del Consiglio Direttivo con voti favorevoli pari ad almeno i 2/3 dei voti espressi.

Per la discussione di mozioni presentate da almeno 5 Associati Ordinari, l'Assemblea delibera con voti favorevoli pari ad almeno i 2/3 dei voti espressi.

Per la revoca e la sostituzione di componenti del Consiglio Direttivo, del Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere, l'Assemblea delibera di norma a scrutinio segreto su mozione motivata di almeno cinque Associati Ordinari, con voti favorevoli pari ad almeno i 2/3 dei voti espressi.

Per tutte le altre decisioni, l'Assemblea delibera con voti favorevoli pari ad almeno 1/2 dei voti espressi. In caso di parità, la votazione può essere ripetuta fino ad ottenere un esito a maggioranza.



## **CAPO QUARTO** **ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE**

### **Art. 22 - Struttura Organizzativa**

La Struttura Organizzativa dell'Associazione è composta da:

- Presidente
- Vicepresidente
- Segretario
- Tesoriere
- Delegati del Consiglio Direttivo
- Coordinatori regionali
- Gruppi Regionali
- Staff o Consulta, composto dai soli Associati con incarichi istituzionali.
- Team operativi e di consultazione.

### **Art. 23 - Presidente e Vicepresidente**

Il Presidente ha le responsabilità e i poteri che gli sono conferiti dallo Statuto.

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di impossibilità, assenza o comunque ogni volta che sia delegato dallo stesso a rappresentare l'Associazione.

Al Vicepresidente è affidato il compito, su delega del Consiglio Direttivo e in ausilio al Presidente, di dirigere, coordinare e vigilare sui processi interni.

### **Art. 24 - Segretario**

Verbalizza le riunioni e cura il registro delle delibere assunte dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea, e la loro pubblicazione nel registro elettronico.

Conserva lo Statuto e il Regolamento Interno nelle ultime versioni approvate.

Mantiene aggiornato l'albo degli Associati Ordinari, degli Associati Sostenitori e degli Associati con incarichi nelle istituzioni.

Gestisce e detiene insieme al Presidente tutte le chiavi di accesso e di amministrazione. Per la gestione degli accessi telematici può avvalersi di Soci appositamente delegati dal Consiglio Direttivo.

Coordina l'organizzazione dei meeting dell'Associazione, proponendo al Consiglio Direttivo un calendario e un progetto di massima e curando tutte le fasi di preparazione successiva.

Controlla l'adempimento delle diverse incombenze connesse alla vita dell'Associazione stessa al fine di garantirne la continuità ed il buon funzionamento. In caso di irregolarità, informa il Consiglio Direttivo.



### **Art. 25 - Tesoriere**

Il Tesoriere ha in consegna i fondi sociali.

Cura la regolare tenuta della contabilità e dei relativi documenti.

Prepara il bilancio Consuntivo, Previsionale e la relazione sugli stessi. Li sottopone al Consiglio Direttivo e, con la sua approvazione, all'Assemblea.

Cura la raccolta ordinaria e straordinaria di quote.

Provvede alla gestione dei pagamenti, sentito il Presidente e in conformità alle decisioni del Consiglio Direttivo.

Nell'organizzazione dell'associazione, coordina e gestisce operativamente tutte le questioni di natura economica e patrimoniale.

Abbina la propria firma a quella del Presidente negli atti di disposizione patrimoniale.

### **Art. 26 - Delegati del Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo può deliberare di delegare specifiche attività, responsabilità, compiti o funzioni a Associati Ordinari o Soci con incarichi istituzionali.

Il Consiglio Direttivo conferisce una delega formale, determinando l'oggetto, e il Delegato gestisce e coordina autonomamente l'attività riportando periodicamente al Consiglio Direttivo stesso. Nel farlo può avvalersi della collaborazione di altre persone.

### **Art. 27 - Coordinatore Regionale**

Il Coordinatore Regionale gestisce le attività di un territorio regionale e coordina gli Associati presenti sul territorio secondo principi di inclusione, partecipazione e risoluzione dei conflitti.

Viene nominato e revocato dal Consiglio Direttivo, previa consultazione fra gli Associati impegnati attivamente sul territorio.

Risponde e riporta al Consiglio Direttivo, che individua un referente per le regioni fra i propri componenti.

Annualmente nel terzo trimestre di ogni anno, e comunque ogni volta che il Consiglio Direttivo lo richieda, il Coordinatore Regionale riporta al Consiglio Direttivo per iscritto sull'attività del gruppo regionale e propone un progetto di gestione per l'anno successivo.

Il Coordinatore Regionale svolge le seguenti funzioni:

- cura lo sviluppo del gruppo locale sulla base delle indicazioni associative, in una logica di chiarezza, apertura, inclusione, confronto, imparzialità e risoluzione dei conflitti.
- gestisce gli strumenti affidatigli dall'Associazione secondo le indicazioni del Regolamento Interno.
- lavora per aumentare numericamente la base degli associati e dei sostenitori sul territorio.
- cura l'informazione dalla regione, in termini di contenuti e comunicazione locale e nazionale, in special modo sulle istituzioni.



- organizza incontri ed eventi con i colleghi e tutte le attività utili a far crescere l'interesse e la partecipazione dei colleghi alla vita della comunità professionale.
- gestisce il budget regionale eventualmente assegnato dal Consiglio Direttivo.

### **Art. 28 - Gruppi Regionali**

Sono articolazioni organizzative dell'Associazione, senza uno statuto autonomo e senza personalità giuridica, che gestiscono e presidiano un territorio regionale. Possono coprire anche aree differenti dalla Regione, e in questo caso il Consiglio Direttivo deve individuare con delibera l'area territoriale e denominarla.

Sono gestiti dal Coordinatore Regionale, che risponde al Consiglio Direttivo.

Il gruppo regionale svolge le seguenti funzioni:

- Elabora e realizza attivamente le azioni sul territorio, sulla base delle linee politiche stabilite dall'Associazione.
- Sviluppa la comunità professionale sul territorio.
- Sviluppa reti di rapporti e relazioni con le istituzioni e le altre professioni presenti sul territorio.
- Segue e coadiuva l'attività dei consiglieri dell'Ordine, i quali fanno parte di diritto del Gruppo Regionale.

L'inclusione e l'esclusione di associati dai gruppi regionali è disciplinata dal Regolamento Interno in una sezione apposita.

### **Art. 29 - Staff o Consulta**

Lo Staff o Consulta è lo spazio di informazione interna ed elaborazione politica dell'Associazione, con ruolo consultivo per il Consiglio Direttivo, in cui si discute liberamente delle tematiche rilevanti per gli scopi statutari dell'Associazione che a partire dalle esperienze politiche nelle istituzioni.

Si compone di tutti gli Associati con incarichi istituzionali. Vi fanno parte di diritto anche gli Associati Ordinari e i Coordinatori Regionali.

Lo staff può essere consultato dal Consiglio Direttivo su specifiche tematiche, e chiamato ad esprimere pareri. I pareri non sono vincolanti per il Consiglio Direttivo.

Oltre allo Staff o Consulta, l'Assemblea può deliberare l'istituzione di uno spazio più ampio di consultazione aperta fra tutti gli Associati iscritti all'Associazione e attivi nei gruppi regionali.

### **Art. 30 - Team di lavoro e di consultazione.**

Sono costituiti da gruppi di Associati a cui il Consiglio Direttivo affida compiti o funzioni specifiche, operative o di istruttoria. I Team non hanno potere di decisione o azione autonoma perché sono articolazioni funzionali dell'Associazione. Non assumono posizioni che possano impegnare l'Associazione su questioni di rilevanza politica o sociale o economica.





Vengono istituiti dal Consiglio Direttivo ogni volta che sia necessario, e chiusi una volta esaurite le loro funzioni. Rispondono e riportano al Consiglio Direttivo, e ne seguono le indicazioni. Operano attraverso un referente nominato dal Consiglio Direttivo, che funge da contatto con il Consiglio Direttivo stesso e cura che il Team lavori secondo la delega affidata.

Possono avere la funzione di gestire operativamente specifiche attività, rappresentanze nelle istituzioni, o seguire e sviluppare istruttorie su specifici argomenti.

Sono team di lavoro e consultazione la redazione, il gruppo dei consiglieri ENPAP, i gruppi di coordinamento dei consiglieri nelle regioni, l'ufficio di tesoreria. Sono team di lavoro e consultazione anche i gruppi con funzione di approfondimento su argomenti di rilievo sociale, politico, scientifico o professionale.

Ciascun Associato Sostenitore può proporre al Consiglio Direttivo l'avvio di un team operativo su una specifica tematica.



## **CAPO QUINTO**

### **INCARICHI ISTITUZIONALI E GOVERNO DELLE ISTITUZIONI**

#### **Art. 31 - Programmi elettorali e candidature**

*Programmi elettorali e di lavoro.* I programmi elettorali e di lavoro per incarichi nelle istituzioni sono proposti dal Consiglio Direttivo dopo ampia consultazione dello Staff e della comunità professionale, e deliberati dall'Assemblea. Il Consiglio Direttivo definisce di volta in volta il processo partecipativo da adottare per la loro elaborazione.

*Candidature.* Le candidature sono proposte dal Consiglio Direttivo dopo una consultazione partecipata fra gli Associati e i territori interessati, svolta nelle modalità ritenute più opportune dal Consiglio Direttivo stesso. Vengono deliberate dall'Assemblea.

Possono essere candidati nelle liste di AltraPsicologia soltanto gli iscritti all'Associazione. Al momento della candidatura, ogni candidato sostenuto da Altrapsicologia firma un accordo che definisce le modalità di rapporto con l'Associazione nella rappresentanza politica.

#### **Art. 32 - Diritti e Doveri degli eletti.**

Se eletti per incarichi nelle istituzioni, gli Associati agiscono in modo coerente con il programma e i valori dell'Associazione su cui hanno ottenuto il sostegno dei colleghi elettori.

Qualora venga meno la possibilità di dedicarsi all'incarico o emergano divergenze insanabili con i principi e i valori dell'Associazione, ne danno comunicazione riservata al Consiglio Direttivo per valutare le scelte più opportune da adottare.

#### **Art. 33 - Rapporti degli eletti con l'Associazione.**

L'Associazione cura, con adeguati spazi di formazione e confronto, la preparazione dei propri candidati a rivestire incarichi politici nelle istituzioni. Gli eletti si impegnano ad utilizzare gli strumenti messi a disposizione dell'Associazione per migliorare la propria attività istituzionale, e si impegnano a contribuire ad accrescere competenze e conoscenze a beneficio dell'Associazione e dei colleghi.

Gli Associati con incarichi istituzionali rispondono della propria attività di rappresentanza politica all'Associazione, si coordinano con gli altri Associati attivi nelle medesime istituzioni e nel territorio, e riportano direttamente al Consiglio Direttivo per ogni situazione critica o di conflitto che possa compromettere l'efficacia di tale attività o la reputazione dell'istituzione e dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione può intervenire nell'attività di rappresentanza politica degli Associati con raccomandazioni relative a specifici argomenti, al fine di garantire a livello nazionale una uniformità di azione politica.

Qualora si rendano necessari provvedimenti straordinari relativi alla rappresentanza politica nelle Istituzioni, il Consiglio Direttivo delibera un piano di intervento e riferisce all'Assemblea degli Associati Ordinari.

Tutti gli Associati con incarichi istituzionali fanno parte di diritto dello Staff o Consulta, che è il luogo di elaborazione politica nazionale con funzione consultiva per il Consiglio Direttivo.



## **CAPO SESTO**

### **CONTROVERSIE, PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE**

#### **Art. 34 - Controversie fra gli Associati e con l'Associazione**

La risoluzione di controversie che dovessero insorgere fra gli associati in relazione al rapporto associativo, ad eccezione di quelle rimesse all'esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria, sarà devoluta ad un Collegio di tre arbitri, di cui due scelti fra gli Associati Ordinari da ciascuno degli Associati coinvolti, ed uno con funzione di Presidente del Collegio scelto fra gli Associati Ordinari dal Consiglio Direttivo. Alla scelta del Presidente del Collegio non possono partecipare i componenti del Consiglio Direttivo che siano direttamente coinvolti nella controversia.

Detto collegio deciderà, con esclusione di appello, secondo equità e libero da ogni formalità procedurale, salvo il rispetto del contraddittorio.

Comunicherà la propria decisione agli interessati e al Consiglio Direttivo.

#### **Art. 35 - Procedimento Disciplinare**

Sulla condotta di un Associato può essere proposto al Consiglio Direttivo un procedimento disciplinare, su segnalazione motivata di uno o più Soci.

Il Consiglio Direttivo istruisce la pratica per stabilire se si tratti di una condotta che riguarda o meno l'attività istituzionale.

Se la condotta non riguarda l'attività istituzionale, la valutazione viene affidata ad un collegio giudicante di tre componenti, designati dal Consiglio Direttivo fra gli Associati Ordinari, che stabilisce l'irrogazione di una eventuale sanzione, sentito il segnalato.

Se la condotta riguarda divergenze politiche relative all'attività istituzionale, non si apre procedimento disciplinare. Il Consiglio Direttivo gestisce direttamente la situazione e ne riferisce all'Assemblea per le eventuali deliberazioni di competenza.

Le sanzioni applicabili sono:

- il richiamo privato volto a promuovere o stigmatizzare una condotta
- la censura pubblica di fronte agli Associati Ordinari
- l'espulsione dall'Associazione con richiesta di dimissioni dall'istituzione in cui si è eventualmente eletti.

Il Consiglio Direttivo può sospendere un associato dagli spazi di comunicazione dell'Associazione, qualora comportamenti problematici o fondati motivi di prudenza lo richiedano. Tale evenienza deve essere deliberata con motivazione e può avere carattere riservato.

#### **Art. 36 - Scioglimento dell'Associazione**

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti aventi diritto al voto, su mozione motivata di almeno cinque Associati Ordinari. La votazione, proposta dal Presidente entro il termine di 30 giorni



dalla presentazione della mozione, deve essere ripetuta con esito favorevole per due volte consecutive, e fra le due votazioni deve trascorrere un periodo minimo di 10 giorni e massimo di 30 giorni.

Nella stessa delibera l'Assemblea incaricherà della liquidazione il Consiglio Direttivo in carica, il quale determinerà le modalità della liquidazione medesima, ovvero provvederà alla nomina di uno o più liquidatori, anche fra non associati, stabilendone i relativi poteri e l'eventuale compenso.

Il patrimonio netto dell'Associazione sarà devoluto ad una o più associazioni private che perseguano finalità analoghe a quelle dell'Associazione, indicate dall'Assemblea nell'atto deliberativo che dispone lo scioglimento.

### **Art. 37 - Rinvio**

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto si rinvia alle norme del Codice Civile.

Al Regolamento Interno possono essere demandate, in via indicativa, le seguenti materie:

- Gestione degli strumenti regionali (ML, pagine, gruppi, budget);
- Gestione dell'inclusione/esclusione di associati dai gruppi regionali secondo protocolli standard;
- Gestione delle password, dei database e degli strumenti nazionali;
- Casi di intervento diretto del Consiglio Direttivo nello staff e nelle mailing list;
- Gestione del budget generale dell'Associazione e suo riversamento nelle regioni;
- Gestione della comunicazione verso l'esterno.

### **Art. 38 - Entrata in Vigore**

Lo Statuto dell'Associazione entra in vigore al momento dell'approvazione da parte dell'Assemblea.

Statuto composto di 38 articoli.

Approvato con voto favorevole dell'Assemblea

3 gennaio, 2018

